

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 442

COSTA CARLO

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Curia Generalizia - Roma

Argelati F., Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Milano 1745, tomi 4 (Bibl. Civ. Mai, Bergamo: Sala 34.P.10.20/1-4). Cf. elenco religiosi somaschi citati in: Somascha 1986, 40:

**tomo Secondo, pars altera (= Appendix et Indices):**

"(col. 1869-1870) **MMCXLI. COSTA CAROLUS.** Congregationi Clericorum Regularium Somaschensium se addixit, ibique eruditioni tam sacrae, quam profanae summpere vacavit, necnon ob artem Oratoriam, et ob Conciones pluribus in Italiae Urbibus habitas haud infimum nomen sibi promeruit. Rebus interim suae Congregationis minime posthabitis, munera usque ad Definitoris gradum optime gessit. Pertinaci podagrae morbo acriter afflicto, in patrio S. Martini Orphanotrophio ubi Praeposituram agebat, dime clausit ultimam anno MDCCIII die XXII Februarii. Habentur de eo:

I. L'Angiolo dell'Apocalisse. Panegirico pel B. Angelo Porro del P. Don Carlo Costa Sommasco. Milano, per il Monza, 1680 in 4°.

II. Orazione funebre recitata al Catafalco dell'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Girolamo Valvasore Generale dell'Ordine de' PP. Eremitani di S. Agostino, e Vescovo di Pesaro, dal P. Don Carlo Costa Chierico Regolare della Congregazione di Somascha. Milano, nella Stampa del Monza, per Carlo Federigo Gagliardi, 1685 in 4°.

III. Carmina III extant in Libro, cui titulus <In Laurea Legali Co. Herculis Vicecomitis etc.> Mediolani, apud Agnellum, 1681 in fol.º. (col. 1870)

IV. Quadragesimale. Ms. in fol. Tom. II extabat apud Suos in supradicto Collegio, ab Amico eiusdem Congregationis olim inspectum, et nunc in alicuius commodum forsan sublatum. Ita a Suisº.

22-2-1703

P. COSTA CARLO FRANCESCO

442

di Milano. Professò il 30 3 1659.

Di lui sappiamo che nel 1679 é in S. Maria segr. di Milano, e che fu segr. del P. Gen. E' in questa casa anche negli anni 1684,85.

Nel 1682 era preposito nella casa di Alessandria.

Dal 1689 al 1695 fu rettore del collegio di Merate.

Nel 1700 fu eletto rettore dell'orfanotrofio di S. M. Martino di Milano. Qui morì il 22 2 1703.

Fu valente oratore. Nel Cap. gen. del 1685 tenne in S. Maria segr. di Milano un dotto ed eloquente discorso. L'arte sua oratoria é lodata dall'Argelati ( Scriptores mediolanenses, col. 1869 ): " Congregationi C.R.S. se addixit, ibique eruditioni tam daras quam profanae summonere vacavit, nec non ob artem oratoriam et ob conciones pluribus in Italiae urbibus habitas haud infimum nomen sibi promeruit. Rebus interim suae Congregationis minime posthabitis, munera usque ad Definitoris gradum optime gessit. Pertinaci podagrae morbo acriter afflictus, in patrio S. Martini orphanotrophio, ubi Praepositum agebat, diem obiit.

L'Argelati ricorda delle sue opere:

108

quadregesimale ms. in folio tom. III - extabat apud suos in supradicto collegio ab amico eiusdem Congregationis olim inspectum et nunc in alicuius commodum forsan sublatum.

Aleu e sua poesie " In laurea legli Co. Herculis vicecomitis " - Milano 1681

L'Angelo dell'Apocalisse, orazione in lode del B. Angelo Porro - 1680; *Milano, lib. Monsa, Dedicatoia a Mons. Reg. nona Sangua, e corretto in sua lib.*  
Orazione funebre in morte di mons. Girolamo Valvasore generale degli Eremitani e vescovo di Pesaro - 1685

Fu nominato Vocale nel 1692.

Fu benemerito dell'orfanotrofio di Milano. Leggiamo negli Atti ( Mil. 700 ):

" Essendo stato eletto dal Definitorio di Roma Rettore di questo Pio Luogo di S. Martino il M.R.P.D. Carlo Costa, subito che prese il governo fece dare il bianco a tutta la casa; di più fece fare 20 stramazzi per i poveri orfani, perché erano i loro quasi infraciditi, così ancora 18 pagliaricci, e 18 coperture di

filo per i letti, e le tavole di noce per il refettorio, essendo le vecchie tutte tarlate, rotte ed erose, e per la sagrestia ha fatto fare un camice feriale.

Nell'anno seguente 1701 ha fatto fare 18 para di lenzuoli per i poveri orfani, ed alcuni sciugameni. Per l'altare della chiesa ha fatto fare un paglio di tela dipinto, ed ha comperata una pianeta per le feste solenni di nespola che serve per tutti i colori con alcuni pochi fiori d'oro e d'argento, e tutto ciò ha fatto con la debita licenza della Religione.

A 5 aprile 1702 ha dato agli Ill.mi Deputati lire tremilla con il frutto del due e mezzo per cento

*Napo.*  
per soccorrere la povertà del luogo pio, e l'istromento è rogato dal sig. dott. Rampino sindaco del ven. Capitolo, e queste per nove anni, e delli detti frutti se ne doverà fare ogni anno biancheria per li miseri orfani, e qualche cosa ogni terzo anno per la povera chiesa, e finito che sarà il termine degli nove anni procurerà il Superiore pro tempore che siano date tre milla lire impiegate con maggior provento e più utile degli detti orfani, e questo con fedeltà e sicurezza deve così mantenersi né disperdersi in veruna forma, e così in coscienza deve farsi ". Questi atti portano la firma del P. Prov. Castelli.

Segue:

14 sett. 1702 - Il P.D. Carlo Costa rettore di questo pio luogo degli orfani ha stimato bene con il consenso della Religione di trasferire il dominio delle sopra-

scritte L. 3000 negli Ill.mi sigg. di questo ven. Capitolo, con questo che de' frutti se ne facciano ogni

anno biancherie per li poveri orfani, e ne resti inteso il M.R.P. Rettore pro tempore, e l'istromento é rogato ( vedi sopra ), e si deve avvertire che ogni terzo anno se ne faccia qualche cosa per la chiesa, perché così é la mente del benefattore, ancorché non resti questo espresso nell'istromento, che fu per scordanza.

adi 22 2 1703 - Morì in questo P.L. il M.R.P.D. Carlo Costa Vocale e rettore per la podagra che lo assalì con poca febre, a 17 del corrente, la quale ascendendo precipitosamente alle parti vitali lui impediva il respiro.

Alla presenza poi del M.R.P. Prov. e di me infrascritto si fece l'inventario delle di lui robbe, parte delle quali si lasciarono per uso dei superiori pro tempore - firmato: D. Alessandro Borso Vic. dei CRS.